

Rapporto di maggioranza

numero	data	Dipartimento
4980 R1	21 giugno 2000	ISTITUZIONI
Concerne		

**della Commissione speciale Costituzione e diritti politici
sulla mozione 4 ottobre 1999 presentata dall'on. Virgilio Nova: Nel 2000
è ancora giustificabile il titolo di "onorevole"?
(vedi messaggio 22 febbraio 2000)**

L'on. Nova propone di stralciare dal vocabolario il titolo "onorevole" e di sostituirlo con il termine "signore". Il titolo "onorevole" - continua l'on. Nova - potrebbe essere mantenuto per le cariche più alte. Questa operazione - termina l'on. Nova - rappresenterebbe *"un bel messaggio del Parlamento ticinese al popolo elettorale, un atto di modestia da parte dei deputati i quali non hanno certo bisogno di un titolo arcaico per compiere fino in fondo il proprio dovere"*.

La maggioranza della Commissione speciale Costituzione e diritti politici propone di respingere la mozione dell'on. Nova, sottoponendo al Parlamento le seguenti considerazioni.

1. Non è competenza del Parlamento ticinese stralciare dal vocabolario il titolo "onorevole", sostituendolo con il termine "signore". Giusta l'art. 2 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 7 novembre 1984, il Parlamento ticinese esercita le competenze previste espressamente dalla Costituzione e dalle leggi. L'operazione "stralcio e sostituzione di titoli e termini dal vocabolario" non risulta essere di competenza del Gran Consiglio.
2. Se si considera "arcaico" il titolo onorevole, la proposta di eliminarlo dovrebbe essere estesa anche a chi ricopre le cariche più alte del Paese. In caso contrario l'operazione proposta dall'on. Nova potrebbe essere fraintesa, poiché il titolo "onorevole" lo si applicherebbe, proprio in quanto arcaico, unicamente ai Consiglieri agli Stati e al Nazionale, ai Consiglieri di Stato, al Presidente del Gran Consiglio e al Presidente del Tribunale di Appello. In mancanza di precisi e convincenti chiarimenti, la mozione in esame rischierebbe di tradursi in uno sgarbo nei confronti degli onorevoli appena menzionati.
3. Contrariamente a quanto ritenuto dal mozionante, l'elettorato ticinese non attende dal nostro Parlamento il dubbio e inutile "atto di modestia", mediante il quale si chiede lo stralcio del titolo "onorevole". L'elettorato ticinese attende dal Parlamento lo svolgimento serio e qualificato del mandato affidatogli, l'esame di problemi e questioni politiche serie ed urgenti, utili per lo sviluppo del nostro Paese. A questo proposito sarebbe stato un atto di modestia ritirare la mozione in esame, evitando in tal modo al Parlamento di doversi chinare su questioni che allo sviluppo del Paese non portano contributo alcuno.

4. I sottoscritti commissari non intendono difendere a tutti i costi il titolo "onorevole", né si riterranno mortificati, qualora il Parlamento dovesse accogliere la mozione dell'on. Nova. La maggioranza della Commissione non ritiene tuttavia che nell'evenienza concreta vi siano dei motivi atti a giustificare la proposta di stralcio del mozionante. Le considerazioni contenute nel messaggio del Consiglio di Stato e riprese dallo studio di Eros Ratti rappresentano, a mente dei sottoscritti commissari, un argomento supplementare per respingere la mozione in oggetto.

Per questi motivi si chiede di voler respingere la mozione 4 ottobre 1999 presentata dall'on. Virgilio Nova.

Per la maggioranza della Commissione speciale:

Giovanni Jelmini, relatore
Bergonzoli S. - Bonoli - Buzzi
Dafond - Gianoni - Pantani